

*(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2438 presentata da Accossato, inerente a “Possibili ricadute negative dell'arrivo della tredicesima tappa del Giro d'Italia 2019 sul Parco nazionale del Gran Paradiso”**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2438.  
Risponderà l'Assessore Valmaggia.  
La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione.

**ACCOSSATO Silvana**

Grazie, Presidente.

Mi scuso per la scorsa settimana, ma un fatto imprevisto non mi ha consentito di essere presente. Ringrazio, quindi, l'Assessore di poterla illustrare oggi.

L'interrogazione riguarda la prossima edizione del Giro d'Italia (nel 2019) e le informazioni che abbiamo ricevuto rispetto al suo percorso che toccherà, ancora una volta, positivamente il Piemonte, in particolar modo la tredicesima tappa, che ha partenza da Pinerolo e arrivo a Ceresole Reale, al lago di Serrù, nel territorio del Parco del Gran Paradiso.

Voglio dire subito, nella premessa di questo breve intervento, che sono tra coloro che considerano il Giro d'Italia una delle manifestazioni sportive più importanti del nostro territorio e ne riconosco le ricadute sui territori che tocca.

Ritengo, quindi, che sia un elemento positivo il fatto che il Piemonte, in questi ultimi anni, sia riuscito a ottenere una serie considerevole di tappe, con la conseguente valorizzazione dei suoi Comuni e del percorso. Ma giudico altrettanto doverosa e importante un'interlocuzione attiva con gli organizzatori nella definizione delle tappe, dei tracciati e dei percorsi. Perché se sono innegabili le ricadute, è altrettanto vero che bisogna interloquire. Credo, infatti, che i nostri Comuni e i nostri territori non debbano essere gli “indigeni” cui portare un po' di collanine e si debbano accontentare del fatto che arriva il “grande evento”.

Nella fattispecie, non so quali siano le interlocuzioni in corso e quali siano le valutazioni. Certamente, l'arrivo di una tappa all'interno di un'area parco - peraltro, il Parco del Gran Paradiso, il più antico parco nazionale italiano, che nel 2022 compirà cento anni - con gli ultimi sette chilometri di percorso su una strada (quella che porta al Nivolet) che è oggetto ormai da vent'anni di un progetto di chiusura al traffico almeno nei fine settimana estivi, proprio per tutelarne la delicatezza e la particolarità di pregio ambientalistico, desta qualche preoccupazione.

Tutte queste considerazioni mi inducono a chiedere all'Assessore quali attenzioni siano poste in essere perché questo evento sia compatibile con la delicatezza che un'area parco presuppone, particolarmente nel periodo primaverile (stiamo parlando di maggio), che è periodo di riproduzione faunistica e, in generale, di particolare delicatezza.

Vorrei capire dall'Assessore competente - credo che sarà l'Assessore all'ambiente Valmaggia - cosa si sta facendo affinché l'evento sia gestito nel modo migliore possibile e quali accorgimenti verranno messi in atto per garantire la tutela del Parco.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Accossato.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Come ha già ricordato la Presidente di V Commissione Accossato, il Parco Nazionale del Gran Paradiso, che è il più antico parco italiano, ha personalità di diritto pubblico. È un parco nazionale ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Il territorio del Parco insiste sia sul territorio della Regione Piemonte sia dalla Regione Valle d'Aosta, ed è gestito da un organismo statale autonomo sotto il profilo delle scelte gestionali e regolamentari in materia territoriale e ambientale, nonché in termini di promozione e immagine anche ai fini della sostenibilità ambientale.

In relazione a tali aspetti, non è quindi sottoposto al coordinamento della Regione Piemonte.

Il territorio del Parco Gran Paradiso, però, coincide con il sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale Parco Nazionale Gran Paradiso, ai sensi della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli", e la gestione di tale sito della Rete Natura 2000, nelle more dell'approvazione del Piano del Parco (comprensivo anche del Piano di gestione del citato sito) è della Regione Piemonte, per il territorio di competenza.

Ricordo, inoltre, che non è la prima volta che una tappa del Giro d'Italia si conclude con l'arrivo in alta montagna (ricordo, ad esempio, i 2.000 metri di Sant'Anna di Vinadio nel 2016) o all'interno di aree parco, quali il Parco dello Stelvio, della Majella e nello stesso Parco del Gran Paradiso, a Cogne. Ciononostante, è evidente che devono essere approfondite e definite le cautele necessarie a tutelare le biodiversità presenti nell'area protetta in questione.

Allo stato attuale, non è ancora stata formalizzata, alle competenti strutture regionali, alcuna richiesta in merito, ma si sono già iniziati incontri informali con gli organi tecnici del Parco Gran Paradiso e con l'Amministrazione di Ceresole Reale, per delle prime valutazioni sulle potenziali criticità ambientali determinate dall'evento, per acquisire informazioni sulla sua reale portata, per individuare i soggetti organizzatori e, non ultimo, per coordinare i pareri e le autorizzazioni necessarie sotto il profilo ambientale.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Valmaggia.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.53 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.01)*